Y10
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale xxi aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti della montagnola 30
rosati LANCIA

Ieri minima 6°
massima 15°
Oggi il sole sorge alle 6,22 e tramonta alle 19,56

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185 telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 1

Y10
1990: UN ANNO INSIEME CON.....
rosati
LANCIA

Bowie fa a pugni con l'acustica del palazzo dello sport dell'Eur e riesplode la polemica sugli spazi negati alla musica

Canta forte non ti sento

A PAGINA 23

Il cantante David Bowie

Tra Roma e Fiumicino treni fermi per un mese

In attesa della nuova linea, per ora bisogna rinunciare anche a quella vecchia. Ieri le Ferrovie dello Stato hanno comunicato che i treni Roma-Fiumicino resteranno fermi da oggi fino al 26 maggio. Causa: i lavori per completare la nuova linea ferroviaria che collegherà l'aeroporto Leonardo da Vinci con Ostiense. Le Fs hanno comunque provveduto, per sostituire la linea Fiumicino porto - Ponte Galeria - Magliana - Muratella - Trastevere, ad un servizio di pullman sostitutivi tra Fiumicino e Trastevere. Per le stazioni intermedie è prevista anche l'utilizzazione di altri treni con trasbordo a Trastevere o Ponte Galeria.

Overdose: muore una ragazza di 19 anni

L'ha trovata sua madre all'alba nella vasca da bagno. Accanto a Monica Volpicelli, la siringa appena usata. I carabinieri e la Croce rossa, arrivati nell'appartamento di via Vigevano, ai Parioli, hanno potuto solo constatare il decesso per overdose. Sale così a ventotto il numero delle persone che quest'anno a Roma sono morte per droga.

Dal 23 aprile telesoccorso per anziani e handicappati

Parte tra pochi giorni l'operazione per il soccorso telefonico organizzata dall'associazione «Iride». Così finalmente tutti gli anziani e gli handicappati che vivono soli e corrono il rischio di sentirsi male potranno ricevere subito i necessari soccorsi. L'utente porterà con sé un piccolo trasmettitore abbinato al telefono. In caso di emergenza, gli impulsi arriveranno ad un centro operativo che provvederà a segnalare la situazione alle strutture sanitarie.

Elezioni: chiuse dal 4 all'8 maggio alcune scuole

Le scuole sedi di seggio elettorale rimarranno chiuse dal 4 all'8 maggio per le elezioni amministrative. Le lezioni riprenderanno il 9 o, per gli istituti in cui le operazioni di spoglio non saranno ancora terminate, il 10. I cinque giorni di vacanza extra saranno beneficio di pochi dei 12 milioni di alunni che sono tornati oggi dalle vacanze pasquali. Per quei pochi, comunque, il futuro è «roseo»: dopo il ponte del primo maggio, solo due giorni di scuola e poi di nuovo a spasso.

Aumenta del 35% la tassa sulla Nettezza Urbana

Passata ieri in consiglio comunale la delibera sull'aumento del 35% della tassa sulla Nettezza Urbana, nonostante le forti polemiche. Comunisti e verdi sono stati tra i primi a votare l'ordine del giorno che impegna comunque il consiglio comunale a provvedere entro un mese perché sia limitata l'evasione dalla tassa sullo smaltimento dei rifiuti, che è ancora oggi molto alta. Decisi poi, senza discussioni, un aumento del 75% delle tariffe sulle concessioni comunali, cioè sull'uso di suolo pubblico e passi carrabili, ed il rincaro dei servizi a domanda individuale. Così i biglietti di alcuni musei costeranno 2.500 lire invece delle attuali 2.000.

Maratonina europea per il Natale di Roma

Terza edizione della «Maratonina europea» il 21 aprile. Roma compie 2 743 anni e i podisti di tutta Europa la festeggiano gareggiando sulle sue strade. La partenza dei 5.000 partecipanti è prevista per le 7,30 di mattina a viale delle Terme di Caracalla. La gara proseguirà lungo piazzale Numa Pompilio, via Antoniana, viale Baccelli, porta Ardeatina, piazzale Ostiense, viale Giotto e largo Vittime del Terrorismo. Per tornare infine a viale delle Terme di Caracalla verso l'ora di pranzo. L'Atac ha comunicato che gli autobus 94 e 160 saranno deviati per tutta la mattinata.

ALESSANDRA BADUEL

Vigili del fuoco «400 assunzioni o scioperiamo»

Primo giorno di agitazione dei vigili del fuoco e primi segnali positivi, da parte del Comune, per una soluzione positiva della vertenza. L'assessore Filippo Amato ha parlato ieri con i sindacalisti nella sede centrale di via Genova lasciando capire che il Campidoglio si farà portavoce delle istanze dei vigili. Per scongiurare lo sciopero del 26, anzitutto. E per dotare il Corpo dei vigili degli uomini e dei mezzi necessari per assolvere il servizio durante il periodo dei Mondiali di calcio.

Per anni le denunce sulla carenza di uomini e mezzi sono rimaste lettera morta, carta straccia nel fondo di qualche cassetto al ministero degli Interni. I vigili attualmente in servizio sono circa 1.200, trecento in meno rispetto all'85. Ma ne servirebbero oltre duemila, tra Roma e provincia, per garantire i servizi indispensabili. Impossibile affrontare in queste condizioni l'emergenza Mondiali. Ieri mattina, nella sede centrale di via Genova, i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hanno presentato un progetto per la ristrutturazione del Corpo e per la sicurezza di Roma. Le proposte vanno dall'assunzione in tempi brevi di 400 unità, all'acquisto di quindici nuovi mezzi, all'apertura di sei nuove sedi al Nomentano, sulla Tiburtina, in via Ardeatina, in via della Pisana, lungo la bretella autostradale Fiano-San Cesareo e nell'area dello Sdo. Nessuna rivendicazione di carattere economico. E conferma, se non interverranno fatti nuovi, del prennunciato sciopero di quattro ore del 26 aprile, compreso il personale in servizio negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino.

In rappresentanza del Comune era presente l'assessore Filippo Amato, che ha la delega per la protezione civile. «Le carenze di uomini e mezzi che contraddistinguono il lavoro giornaliero dei vigili del fuoco – ha detto Amato – sono fin troppo evidenti. È nostra intenzione proporci come forza trainante per trovare una soluzione in tempi brevi. Entro il 26 chiederemo un incontro con i rappresentanti del ministero, della Regione e della Prefettura, per valutare le singole questioni».

Soddisfazione, ma anche una punta di scetticismo nei commenti dei sindacalisti. «Di promesse ne abbiamo sentite tante negli ultimi anni, eppure siamo ancora qui, a combattere per avere non aumenti di stipendio, ma per offrire un miglior servizio alla città. Nell'89 abbiamo effettuato circa 36.000 interventi, ma soltanto repressivi, come spegnere incendi o abbattere porte. Purtroppo non siamo in grado, data l'esiguità dell'organico, di provvedere alla prevenzione. Lo sciopero? C'è tempo fino al 25 sera per revocarlo».

L'assessore ai lavori pubblici contesta i dati Ascoroma

«Le buche? Che esagerati»

La buca c'è ma non si vede. O almeno non la vede l'assessore comunale ai lavori pubblici. In una conferenza stampa convocata in poche ore Gianfranco Redavid si è affrettato a smentire i dati forniti ieri dall'Ascoroma (secondo la società assicuratrice del Campidoglio morirebbero tre persone la settimana a causa di «buca selvaggia»). Ma le strade dissestate restano. «Facciamo quel che possiamo».

FABIO LUPPINO

Redavid su «buca selvaggia» nega tutto. In una conferenza stampa-lampo l'assessore comunale ai lavori pubblici si è affrettato a smentire, ma senza le classiche «cifre alla mano», i dati dell'Ascoroma (la società assicuratrice del Campidoglio ha diffuso ieri dati preoccupanti: tre morti la settimana a causa delle strade dissestate della capitale tra gli utenti delle due ruote) definendoli «assolutamente non realistici né provati», e a difendere d'ufficio l'operato della sua ripartizione dipingendo una situazione totalmente sotto controllo. E le buche, allora? «Nascono dal fatto che su Roma operano società di servizio note, Acea, Sip, Italgas – ribatte Gianfranco Redavid –. E in coincidenza dei Mondiali i piccoli cantieri per il riammodernamento di cavi e condutture si sono moltiplicati. A cantiere chiuso, secondo il regolamento comunale del gennaio '87, queste società hanno l'obbligo di ripristinare il manto stradale», anche se la verifica ed il controllo sull'adeguata sistemazione spettà agli uffici tecnici circoscrizionali. Per tutti gli altri casi Redavid precisa che «i finanziamenti di cui dispone la ripartizione sottopolchi e che moltissime strade, soprattutto nelle aree periferiche, sono private. Qui il Comune non può intervenire se non realizzando opere in danno degli stessi privati». Il bilancio comunale, per quest'anno, prevede 25 miliardi (in questa cifra rientrano le polizze assicurative per rischi conto terzi) per la manutenzione di strade e fogne e, «per la prima volta», ricorda Redavid, 30 miliardi per quella straordinaria. «Il Comune non fa perché non può – precisa l'assessore –. È questo il quadro in cui ci dobbiamo muovere».

L'assessore ai lavori pubblici, qua e là, individua dei problemi concreti. «Le opere delle società di servizio dovrebbero essere raccordate – dice Redavid –. C'è un ufficio di coordinamento alla VI ripartizione ma ancora non è stato attivato ufficialmente». Si scopre anche che sono centinaia le ditte interessate agli appalti per i lavori di manutenzione di strade, fogne, palazzi e buche della capitale. E spesso per aggiudicarsi questa torta qualcuno presenta dei clamorosi ribassi d'asta. «Ultimamente mi sono trovato per venti lotti di manutenzione di fronte a offerte ribassate di oltre il 40% rispetto a quanto stabilito – dice Gianfranco Redavid –. Ho fatto ripetere la gara modificandone il sistema». Se questo è accaduto anche in passato non è dato saperlo. È certo, comunque, e il caso della neve di qualche anno fa lo dimostra, che la città diventa un colabrodo alla prima perturbazione atmosferica. Buche, voragini e quant'altro si aprono d'incanto. Si tratta di lavori fatti proprio a «regola d'arte»?

Per i malcapitati di «buca selvaggia» c'è la possibilità di rivalersi sulla ditta appaltatrice secondo quanto stabilisce il capitolato d'appalto. Il Campidoglio è chiamato in causa solo se si verificano alcune condizioni precise: la buca non deve essere segnalata, il cittadino deve procedere con la «normale prudenza», e lo stato di pericolo deve essere causato dalla presenza di una vera e propria insidia, non visibile. In questi casi, ormai entrati nella giurisprudenza, non è contemplata la classica voragine.

Giù nella buca una ragazza e un'automobile

Un ferito a Monterverde e un contuso sul lungotevere. È il bilancio «incidenti causa buche» della sola giornata di ieri. Certo dalla buca alla voragine il passo non è proprio breve, ma si sa quando a Roma piove i disastri quotidiani si accentuano. E così ieri le varie buche, quelle che secondo la denuncia dell'Ascoroma hanno provocato la morte di molti ragazzi che amano la moto, sono diventate un po' più grandi e un po' più profonde e hanno travolto sfortunati passanti o automobilisti.

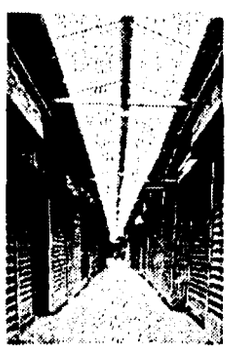
«Causa lavori e pioggia alle 9,50 è sprofondato il marciapiede di via Fratelli Bonnet, all'altezza del civico 22. Coinvolto un passante». Il bollettino di guerra dei vigili urbani segnala già di mattina presto il primo «incidente per sprofondamento», a Monteverde. A cadere nella trappola improvvisa è stata una ragazza della zona. Mentre camminava ha sentito la terra mancarle sotto i piedi. Si è slogata la caviglia. A ripagarla per l'incidente dovrà essere il Comune, ma la via burocratica alla riscossione dell'indennità infortunio è tortuosissima. Per ora nella strada di Monteverde resta la voragine. Per proteggere i passanti è stata predisposto un rudimentale transennamento.

Nonostante la pioggia abbia concesso una tregua pomeridiana, alle 15,25 un'altra voragine si è aperta sul lungotevere Thaon Di Revel, tra ponte Milvio e ponte Duca D'Aosta. Un'auto che stava circolando in quel momento sulla strada è sprofondata. Tanta paura, ma nessuna conseguenza per il conducente della macchina che è rimasto lievemente contuso. Ne ha risentito il traffico già caotico del lungotevere che è rimasto bloccato fino a quando non si è provveduto alla rimozione dell'auto. L'avvisaglia c'era già stata nei giorni scorsi quando qualche automobilista aveva segnalato ai vigili urbani la presenza di una buca piuttosto profonda. Fino a ieri nessuno era intervenuto. Improvviso cedimento del terreno, senza feriti, ancora nella zona di Villa Gordiani. Anche in questo caso la buca c'era già da tempo.

TERRORISMO

Acca Larentia A giudizio gli anni di piombo

A PAGINA 22



MERCATO

Piazza Vittorio Un anno di bluff

A PAGINA 24

Da metà maggio passano da 10 a 50mila lire le sanzioni per chi viaggia senza pagare
Da gennaio oltre 28mila passeggeri (il 3% del totale) trovati senza tessere né biglietto

Supermulte in arrivo per i «furbi» d'autobus

Tempi duri per i «portoghesi». Entro la metà di maggio le multe per chi viaggia senza biglietto sui bus pubblici passeranno da 10 a 50mila lire. Soltanto nei primi tre mesi di quest'anno i controllori dell'Atac hanno trovato 28.281 persone prive di biglietto e abbonamento su oltre 900mila accertamenti. L'anno scorso furono 74.629. È probabile l'istituzione di una tessera con foto di riconoscimento.

Quando c'era il bigliettaio non c'erano i «portoghesi»

L'Atac, dati alla mano, ha deciso di correre ai ripari contro i «portoghesi». Entro la metà del prossimo mese di maggio per i «refrattari» alle settecento lire (tanto costa il biglietto del mezzo pubblico) le multe passeranno da 10 a 50mila lire. I dati raccolti nei primi tre mesi di quest'anno dimostrano che il numero di romani in difficoltà con il portafoglio al momento di munirsi del ticket per l'autobus, cresce. Da gennaio a marzo già 28.281 persone sono state sorprese a viaggiare a bordo di un autobus dell'Atac senza regolare biglietto su 924.619 (3,05%). Un dato che conferma la tendenza dello scorso anno quando, complessivamente, i «portoghesi» del mezzo pubblico furono 74.629 su 2.434.167 viaggiatori controllati (3,06%).

L'aumento di 40mila lire della multa per la trasgressione al biglietto è stata decisa dall'amministrazione capitolina. Il consiglio comunale ha votato una delibera in tal senso. Si tratta di un provvedimento fortemente voluto dai vertici dell'azienda di trasporto pubblico comunale. «Questo provvedimento – ha dichiarato il presidente dell'azienda, Renzo Eligio Filippi – era stato più volte sollecitato per scoraggiare l'abitudine di alcuni «furbi» di viaggiare alle spalle della collettività che paga regolarmente il biglietto o la tessera». L'azienda fa sapere che da qui all'applicazione delle 50mila lire di multa per i «portoghesi», manca soltanto la preparazione dei nuovi «bollettari».

La multa a diecimila lire risaliva a 8 anni fa, quando il biglietto costava 200 lire. «Adesso questa cifra non spaventa più nessuno – ha ricordato il presidente dell'Atac –. Anzi per qualcuno si tratta di un rischio calcolato che fa diventare conveniente questa poco civica scelta». Spariti i fattorini, con l'avvento della macchinetta elettronica, il «portoghese» classico ha visto aumentare le condizioni per farla franca e viaggiare senza biglietto. E, con l'Atac sotto organico, la scarsa presenza dei controllori ha fatto il resto. Vita facile, quindi, per coloro che, abitualmente, usano il mezzo pubblico determinati a scontarsi il prezzo della corsa con l'autoriduzione, soprattutto sulle linee stracariche del centro.

Il problema dei «portoghesi» non riguarda soltanto i bus dell'Atac. I «refrattari» al pagamento del biglietto sono numerosi anche sul metrò. Secondo dati relativi al metrò A, raccolti nel mese di dicembre dello scorso anno, su circa 11mila passeggeri controllati, 6330 sono stati trovati in possesso di abbonamento, 4570 con regolare biglietto e 246 «clandestini»: di questi 196 hanno pagato subito la multa a loro carico, per 51 è stato fatto il verbale.

L'Atac è decisa a irrobustire con altre iniziative la manovra «antiportoghesi». «Oltre a queste multe – ha affermato Renzo Eligio Filippi – c'è in vista anche l'introduzione di una tessera con fotografia per evitarne l'uso «collettivo», ma la soluzione più convincente contro chi vuole viaggiare gratis potrebbe essere l'avvio di una campagna di educazione civica per spiegare agli alunni delle scuole e agli utenti in generale che chi pensa di farla in barba all'Atac danneggia in realtà tutti gli altri cittadini».

F.L.